

fino al 30.III.2003 Futurismi a Verona. Il gruppo futurista "U. Boccioni" Verona, Officina d'Arte

Verona ripropone la sua stagione futurista. La mostra, curata da Giorgio Cortenova e Cesare Biasini Selvaggi, è un tassello fondamentale per tracciare il quadro complessivo del futurismo "locale" tra le due guerre...

Dopo gli anni '10 il Futurismo va ad insediarsi nei piccoli centri italiani, nelle province. Sono più di cento i gruppi nazionali che Enrico Crispolti definisce "i luoghi del futurismo", ognuno di questi collegato alla mente coordinatrice di **Filippo Tommaso Marinetti**. La città di Verona propone quest'anno una piccola ma esauriente retrospettiva su quei protagonisti che introdussero il movimento in città. Si tratta del gruppo Umberto Boccioni (il grande

artista morì proprio a Verona), artisti del cosiddetto secondo Futurismo, nati tra Ottocento e Novecento non privi di intuizioni originali e memorabili.

Particolarmente degni di nota i Manifesti, con i quali veniamo accolti all'inizio della mostra: il Manifesto futurista per la scenografia del teatro lirico all'aperto all'Arena di Verona (1932), il Manifesto futurista sulla cravatta italiana (1933), il Manifesto futurista per la città musicale (1933), il Macchinesimo (1933), il Manifesto dell'aerosilografia (1941).

Di **Renato di Bosso** (1905-1982) sono presenti in mostra due ottime sculture in legno dalle linee eleganti e modernissime: l'aeroscultura "Paracadutista" del 1935, dall'accentuata proiezione gravitazionale e dal morbido groviglio di volumi che si snodano come, appunto, un paracadute appena rilasciato e il "Balilla". A conti fatti lo stile scultoreo di Di Bosso risulta più vicino al **Thayaht** "traiettivo" che al Boccioni aerodinamico di "Forme uniche...". Più trascurabile invece la scultura "Frate Francesco" che rientra nel filone tardo dell'arte sacra futurista.

Dell'aeropittore **Alfredo Gauro Ambrosi** (1901-1945), tra i fondatori e più attivi artisti del movimento futurista scaligero, sono esposte alcune vedute (ovviamente aeree) di Verona, Lago di Garda e scene varie di battaglia dipinte nel decennio che va dal '32 al '42. La pittura di Ambrosi non scardina i principi dell'ortodossia aeropittorica ed è a dire il vero abbastanza tradizionale nella fattura. Manca la sua opera più nota quel celebre "Volo su Vienna" esposto all'epoca in tutta Europa e definito da Marinetti

"il capolavoro dell'aeropittura documentaria". L'artista **Verossi** (1904-1945), che la leggenda narra si sia visto affibbiare tale pseudonimo proprio da Marinetti, è presente con alcuni acquerelli di piccole dimensioni raffiguranti una storia di Romeo e Giulietta rivisitata in chiave futurista, mentre di **Teobaldo Mariotti** ci vengono proposti

due ritratti femminili aeropittorico-infantilistici. La Composizione n°1 del 1934 di **Bruno Aschieri** (1906-1991) rivela ascendenze forse più geometrico-astratte che futuriste.

Immane in ogni mostra futurista che si rispetti la presenza di opere sul tema dello sport come espressione del dinamismo corporeo umano così decantato dal movimento. E' ancora Renato Di Bosso, che proprio sul tema dello sport era stato visto recentemente all'esposizione SportArte di Predappio con un "Tennista" del '63, a proporci sei silografie, anzi "aerosilografie", che raffigurano altrettanti sport: atletica leggera, ippica, regate a vela, pallacanestro, pugilato, paracadutismo.

Infine le celebri cravatte in alluminio, "inventate" proprio qui a Verona e indossate da **Scurto**, Di Bosso, Verossi, e **Sacchetti** nella foto che correda il celebre "Manifesto futurista sulla cravatta italiana", e che testimoniano la volontà di rivoluzione estetica totale del movimento.

articoli correlati

Marco Lodola a Genova

La mostra di Roma dal Futurismo all'Astrattismo
La mostra sulla scultura del Novecento a Verona

link correlati

Sintesi e notizie sul Futurismo ed i suoi protagonisti

marco mancini

mostra visitata il 30 novembre 2002

"Futurismi a Verona. Il gruppo futurista U. Boccioni"

Dal 23.XI.2002 al 30.III.2002.

Verona, Officina d'Arte, corso Porta Borsari 17.

Ingresso libero.

Orari da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30; sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Domenica su appuntamento.
Tel.: 0458031723 Fax: 0458001456.

catalogo Skira.

<http://www.officinadarte.it>

info@officinadarte.it

indice dei nomi: Filippo Tommaso Marinetti, Alfredo Gauro Ambrosi, Giorgio Cortenova, Tommaso Marinetti, Enrico Crispolti, Marco Lodola, Boccioni, Verossi, Thayaht